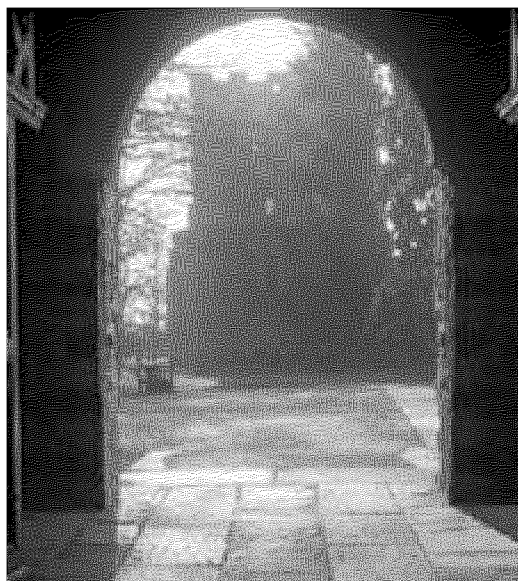


# Piemonte docet Dalle vecchie aree industriali alle città ecosostenibili

**PAOLO TORELLI**

L'architettura fa un passo avanti nell'economia dei territori. Oltre a rispondere ai principi dell'estetica e della funzionalità, è sempre più chiamata a recitare un ruolo decisivo e strategico nel delineare i nuovi assetti dell'urbanistica. Impatto zero, sostenibilità, compatibilità sono tre parole chiave che risultano le basi per la costruzione delle città del futuro. Anche una zona industriale, come quella di Rivalta, può essere riconvertita in un percorso in mezzo al verde che guidi turisti e cittadini a riscoprire le bellezze delle cascine e delle ville settecentesche. Il comune di Rivalta, con la consulenza e il coordinamento della fondazione dell'Ordine degli architetti di Torino, in collaborazione con l'Ente Parco Fluviale del Po torinese, lancia un concorso di idee per il recupero del territorio compreso tra la sponda destra del torrente Sangone, parte del tessuto urbano e la fascia di Collina Morenica. L'obiettivo è inserito nel progetto di valorizzazione paesaggistica del quadrante Nord-Ovest e interessa un'area, che seppure inserita all'interno del Parco Naturale, è stata oggetto di forte inquinamento negli ultimi 30anni per la presenza di due grandi industrie come la ex Oma e l'ex Chimica industriale. Dal 2003 al 2009 sono stati spesi 6 milioni per la bonifica della zona e dalla Regione potrebbe arrivarne un altro per concludere le operazioni, «ma non possiamo aspettare - ha detto Ippolito Ostellino, direttore del Parco fluviale - di avere tutto pronto per pensare a come promuovere e rilanciare un patrimonio naturale, storico, artistico e culturale come questo». Alla presentazione del progetto ha partecipato un nutrito e stimolato gruppo di architetti torinesi, molti dei quali neo laureati, stimolati dalla possibilità di dare libero sfogo alla propria creatività. «Nel bando - ha sottolineato l'assessore all'Urbanistica del Comune di Rivalta - si fa riferimento alla formazione di percorsi pedonali, ciclabili, guadi e parcheggi, che renderanno l'area più fruibile attraverso



**RIVALTA Il Comune lancia un bando per gli architetti**

l'integrazione delle diverse vocazioni territoriali in un solo circuito». Centro storico, spazi verdi e architettura rurale, come la splendida cascina settecentesca del Rifoglietto, faranno parte dello stesso momento architettonico.

Un progetto ambizioso, che richiede tecniche poco invasive. Una sfida già lanciata, e vinta a livello regionale, come dimostra il progetto nel parco Nazionale Valgrande con cui il gruppo di areArchitettura di Verbania si è aggiudicato il primo premio «Ischia Architettura, qualità dell'ospitare. Ospitare». Alberghi, terme, villaggi turistici e agriturismi devono saper coniugare servizi e rispetto dell'ambiente. L'opera missionata dall'ente Parco Nazionale Valgrande al gruppo di professionisti coordinati da Carlo Ghisolfi si chiama «Bivacco al pian Vadà» e segue i principi della tradizione applicata a materiali innovativi.

